

## L'errore è stato non coinvolgere subito il territorio

■ In un mese sul nostro giornale ho letto ben 10 tra lettere ed articoli sulla depurazione del nostro lago di Garda. Sono un semplice cittadino non un esperto, aggiungo però che da alcuni anni seguo il districarsi del tema «depuratore sì, depuratore no» e alla fine faccio sintesi nel mio «cò». Credo che l'errore iniziale e grave sia stato quello di non coinvolgere il territorio interessato, ma di presentare solo le conclusioni a fatto compiuto!

Si discute molto sull'approvazione del consigliere Sarnico. Io lo ringrazio per la sua capacità di esprimersi in modo pacato e fuori da ogni politicizzazione di parte, ma guardando alla soluzione migliore perché non si creino situazioni simili in avvenire. Lodo anche la mozione presentata a suo tempo dal consigliere Marco Aposto-

li, anche se purtroppo frettolosamente bocciata. Da subito le due sponde Chiese-Garda si sono scontrate; con la Comunità del Garda prima, e tanto più ora (articolo del 12-01-2021), recalcitrante e muscolosa: non è con le minacce, ma col confronto che si risolvono i problemi. Approvo infatti la lettera del 16-01-2021 (Depuratore: meglio che le opinioni siano almeno coerenti), che mi esime dall'affrontare temi come la depurazione dei reflui del collettore, la divisione acque bianche e nere (che alcuni Comuni gardesani applicano parzialmente), la contrarietà di Lonato che venga posizionato il depuratore sul proprio territorio, quando «sembra disinteressarsi degli abitanti dei paesi lungo il decorso del fiume addirittura ironizzando sulle "Mamme del Chiese", come se queste dovessero solo occuparsi di cambiare pannolini...». (Forza, Mamme!). In un'altra leggo «Chiese in sofferenza come appurato dalle analisi fatte»: nonostante ciò l'estensore di questa insiste sul posizionamento del depuratore a Gavardo-Montichiari. Ma un conto è lo sversamento nel Chiese dei reflui depurati da parte dei comuni attestati

sulla sua sponda, altro conto è lo sversamento nel collettore di migliaia e migliaia di cittadini, specie in estate. La firma di 60 sindaci, ben pochi della Valsabbia, dimostra che la maggioranza di questi - i quali non sono direttamente interessati - valutano la mozione Sarnico positiva. Vorrei ancora sottolineare che i primi cittadini di Gavardo - Montichiari - Muscoline - Prevalle non sono «campanilisti» e non interessa loro il consenso elettorale, ma guardano - come è giusto - al bene dei loro amministrati, specialmente per quanto attiene alla salute ed alla salvaguardia della natura: legittime preoccupazioni. Da notare che sono sostenuti da forze politiche diverse. Termino con tre osservazioni. La prima: non è vero che i 100 milioni statali siano in pericolo, sono appostati infatti sulla sostituzione del collettore subacqueo e non risulta una scadenza prefissata. La seconda: i reflui verrebbero pompate oltre i 200 metri, con bollette più care - anche del 50% - a carico di tutti i bresciani per un periodo molto lungo ed i lavori si protrarrebbero per anni, con il rischio di collasso del collettore subacqueo. La terza: lasciamo i sei mesi di tempo ad Acque Bresciane, senza intromissioni inopportune, senza divieti e senza forzature più o meno velate.

A differenza di altri, mi firmo. //

**Giorgio Sartori**  
Muscoline